

Foglio on line



di formazione
vincenziana

San Vincenzo



Cagliari

IL 3 FEBBRAIO 2008 VERRA' ELEVATA AGLI ONORI DEGLI ALTARI

Suor Giuseppina Nicoli e i "monelli di Maria"



*"La carità ci fa volare, giubilando.
Serviamo il Signore
allegramente confidando in Lui."*

*" Il cuore di chi ama Dio
è il sostegno della virtù;
la sua bocca l'interprete della verità;
la sua condotta
porta l'impronta di Gesù Cristo."*

Nella memoria della città di Cagliari, che la venera come santa della carità, suor Nicoli è legata soprattutto *a is piccioccus de crobi*. Con questo nome, nella prima metà del secolo XX, venivano chiamati i ragazzi (*piccioccus*) che, senza casa e senza famiglia, vagavano tra le viuzze del porto e del mercato per conquistarsi un boccone di pane con i servizi di facchinaggio che offrivano ai borghesi della città, mediante un caratteristico strumento di lavoro: la cesta (*sa crobi*). La notte poi, abbandonati a se stessi, la passavano avvolti in giornali sotto i portici o nelle grotte della città. Suor Nicoli ne soccorse a centinaia all'Asilo della Marina dove era superiora; non li estraniò dal loro habitat, ma li accolse, li istruì e preparò ad un lavoro dignitoso, insegnò loro la dottrina cristiana predisponendoli a ricevere l'Eucarestia, ribattezzandoli col nome "Marianelli", cioè i monelli di Maria.

Era nata a Casatisma, in provincia di Pavia, il 18 novembre 1863. La sua famiglia la educò **all'amore di Dio e all'amore dei poveri**. Per tutta la sua vita questi saranno i suoi due grandi amori. A vent'anni entrò tra le Figlie della Carità e l'anno successivo fu inviata in Sardegna come insegnante nelle scuole magistrali, presso il Conservatorio della Provvidenza. Appena trentenne fu colpita da TBC polmonare che lentamente la consumerà nei successivi trent'anni di vita. Anni che furono straordinariamente intensi. A 36 anni fu nominata suor servente all'Orfanotrofio di Sassari: una istituzione che con lei fiorì di opere in favore delle giovani e dei poveri di ogni genere. Nel 1910 è nominata Economa Provinciale a Torino e, 18 mesi dopo, fu scelta come Direttrice del Seminario per formare le giovani che entravano in Comunità.

Ammalatasi dopo appena nove mesi, fu nuovamente trasferita in Sardegna. Qui ebbe una grande prova: fu rifiutata dal presidente dell'Orfanotrofio. Suor Nicoli, in silenzio, si affidò ai superiori che la destinarono all'Asilo della Marina, a Cagliari.

Si era nel 1914, all'inizio della Grande Guerra. I suoi ultimi dieci anni furono i più intensi della sua vita. Si dedicò, oltre che ai ragazzi della strada, all'educazione delle giovani che riuniva in associazioni. Raccolse le giovani domestiche, che venivano dai paesi a servizio dei signori della città, riunendole col nome di "Zitine", sotto la protezione di santa Zita.

Riunì per esercizi e ritiri spirituali le migliaia di giovani che lavoravano alla fabbrica nazionale di tabacchi. Incentivò e allargò l'associazione delle Figlie di Maria. Fondò in Italia la prima associazione di "Damine della Carità" e con loro animò l'assistenza domiciliare nei sottani del quartiere della Marina e la colonia estiva al Poetto per i bambini scrofolosi e rachitici. Si interessò delle giovani della borghesia, raccogliendole nell'associazione delle "Dorotee", consacrando alla missione di testimonianza cristiana nel mondo. Le migliori ragazze che incontrava le invitava ad iscriversi ai corsi di "Scuola di Religione", che aveva organizzato per preparare alla conoscenza approfondita del cristianesimo le future maestre. Il Signore aveva suscitato in lei una

vera passione educativa, secondo lo spirito e il metodo vincenziano che privilegia sempre la persona e il suo rapporto con Cristo. In questo suor Giuseppina fu realmente maestra e guida per intere generazioni, ma anche per le sue consorelle.

Nel Maggio 1924 la Venerabile quasi presentì la sua fine: fece una confessione generale per prepararsi al grande passo ed ogni mattina, a Messa, rinnovava il suo sacrificio. A Dicembre, vinta da una broncopolmonite sempre più inesorabile, dovette mettersi a letto. Chiese l'Estrema Unzione che le fu amministrata il 27 dicembre: si vedeva che soffriva molto, ma ne gioiva e intensificava la sua unione con Dio. Alle 9 del mattino del 31 Dicembre 1924, a 61 anni, come racconta una consorella "...quando il Rev Superiore le diede l'assoluzione, aperse gli occhi, guardò amorosamente tutti, si fece un bel segno di croce, e senza agonia, senza rantolo... volò all'amplesso con lo Sposo Celeste....La sua morte fu la corona di una vita specchiata e la prova di una virtù praticata in modo eroico". I funerali si rivelarono la manifestazione commovente di devozione e affetto di un'intera città, che confermavano la fama di santità che già circondava Sr. Giuseppina.

Fu sepolta nel cimitero di Cagliari, perché i familiari, che avrebbero voluta portare la salma presso il padre e la madre, cedettero alle pressanti richieste dei cagliaritari, che vollero tenere nell'isola la loro Sr. Nicoli. E quando il 18 ottobre 1932 venne fatta l'esumazione della salma, che fu trasportata nella cappella dell'Asilo della Marina, sulla nuova tomba della Venerabile fu posta la seguente epigrafe commemorativa:

**QUI OVE SOAVI EFFUSE AI PIEDI DI GESÙ
E DELLA SUA IMMACOLATA MADRE
GLI IRREFRENABILI SLANCI D'AMOR DI DIO
E I TESORI ATTINSE DARDENTE CARITÀ
DEL SUO BEL CUORE MATERNO RIPOSA
SUOR GIUSEPPINA NICOLI, F.D.C.
NELLA PACE DEI GIUSTI**

Il 28 aprile 2006, il Santo Padre Benedetto XVI ha autorizzato la promulgazione del Decreto di eroicità delle sue virtù, dichiarata Venerabile.

Il 3 febbraio 2008, suor Giuseppina Nicoli sarà proclamata BEATA

